

Risultamento della votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma.

Presidente. Comunico alla Camera il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico di Roma:

Votanti 249

Raccolsero maggior numero di voti gli onorevoli:

Zeppa	140
Fabrizj Paolo	137
Franceschini	126
Casati	81
Tartufari	43
Venturi	42

Per conseguenza rimangono eletti gli onorevoli Zeppa, Fabrizj Paolo e Franceschini membri della Commissione di vigilanza sull'Asse ecclesiastico in Roma.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Perelli al ministro di grazia e giustizia.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione degli onorevoli Perelli e Maffi, al guardasigilli. Ne do lettura:

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli se e quando creda opportuno che la Camera nomini la Commissione per l'esame del progetto di Codice penale. »

L'onorevole Perelli ha facoltà di parlare.

Perelli. Al culto dell'unità della patria, le varie provincie sacrificarono di buon grado le tradizioni più care, le leggi corrispondenti ai loro bisogni. Dopo un quarto di secolo, tuttavia non fu possibile ancora di ottenere l'unificazione delle leggi penali, quantunque più delle altre esse avessero più stretti rapporti coll'ideale morale del paese. Invano i giureconsulti e gli uomini di Stato, il pubblico sentimento e la stampa quotidiana, hanno segnalato, a seconda dei bisogni, la insufficienza o la soverchia severità di quelle leggi. La coscienza del magistrato è posta spesso a dura prova dalla disarmonia fra le disposizioni del Codice che è chiamato ad applicare, e le aspirazioni alla vera giustizia.

Il ministro Giannuzzi-Savelli presentò, con alcune modifiche, al Parlamento, il progetto di

Codice penale predisposto dall'onorevole Zanardelli, utilizzando il lavoro di tutti gli uomini competenti nella materia. Io mi asterrò dall'anticipare qualsiasi giudizio intorno alla sua bontà, come mi asterrò di ricordare alla Camera i motivi, per i quali non si costituì la Commissione incaricata di esaminarlo.

È certo che la contraddizione fra la legalità e la giustizia, secondo il consenso dei criminalisti, appare più flagrante. Lo sciopero, a cagion d'esempio, che il progetto punisce soltanto in confronto di chi vi partecipa con la violenza o con la frode, è invece dai Codici vigenti punito in confronto di chiunque. Ora se è desiderabile che ciascun fatto che turbi l'ordine giuridico non vada esente da pena, è altrettanto a desiderarsi che nessuno sia punito sino a quando non ne sia dimostrata la necessità. Quando colui che è colpito da condanna, ispira non soltanto l'umano sentimento della commiserazione, ma apparisce coll'aureola della vittima, il prestigio della legge è scosso, il criterio morale delle popolazioni è turbato, la sicurezza pubblica riposa soltanto sulla forza materiale.

Era naturale la tema che il Governo, ispirandosi a principii sempre più conservatori, ripugnasse da una riforma, la quale aveva per base l'abolizione della pena di morte.

Ma dopo che il senatore Pessina fu chiamato a reggere il portafoglio della giustizia, il mio animo si aperse alle illusioni della speranza; avvegnachè pochi possano vantare eguali attitudini a compiere le desiderate riforme.

Furono felici tali mie illusioni? Crede l'onorevole guardasigilli che il progetto presentato dall'onorevole Zanardelli, e poscia modificato dall'onorevole Giannuzzi-Savelli possa essere preso in esame dalla Commissione? E se fosse composta la Commissione di ciò incaricata, il lavoro di questa sarebbe utile? Potrebbe cioè essere approvato durante la Legislatura?

Perchè ciò avvenga, è necessario sollecitare la discussione, e perchè si possa far questo, conviene che sia eletta una Commissione, la quale raccolga la più completa fiducia dalla Camera e che tutti i partiti vi sieno rappresentati in equa misura. Ed io pongo termine alla mia interrogazione e rivolgo calda preghiera al Governo ed alla Camera, a tutti i partiti dall'estrema Destra alla ultra Sinistra, perchè si trovi modo di togliere di mezzo Codici, che non rispondono ai bisogni, che sono completamente esautorati; e si trovi modo che la XV Legislatura si onori di una riforma non solo giudiziaria, ma morale, politica e